

Milan, senti Mirabelli: “Il nostro è un cantiere aperto”

Massimiliano Mirabelli, intervistato dal *Corriere dello Sport*, ha parlato del mercato del **Milan**. Ecco le sue parole: *“La definizione “re del mercato” non mi piace perchè non ho fatto tutto da solo. E poi non abbiamo completato l’opera: il nostro è un cantiere aperto che non chiuderà neppure l’1 settembre perchè a quel punto dovremo supportare Montella. Dubbi? Bisogna vedere da chi venivano alimentati. Forse siamo stati sottovalutati e in silenzio abbiamo lavorato meglio. Non irrispettosi nella trattativa Aubameyang? Ci siamo limitati, nel massimo rispetto delle norme, a manifestare il nostro interesse al loro club per un tesserato, senza intermediari. Non vedo la mancanza di rispetto. Abbiamo fatto lo stesso con il Torino per Belotti”. Attaccante? Idee chiare sull’attacco: “Belotti mi piace, non sempre le cose che mi piacciono si possono fare. La valutazione che abbiamo fatto per Belotti (60 milioni ndr) è la più alta che il Milan nella sua storia ha dato a un calciatore. Kalinic? Non è una seconda scelta, noi non abbiamo prime, seconde e terze scelte. Per noi sono tutte prime scelte. Kalinic come Belotti è un grande giocatore: la differenza sta nell’età”. Renato Sanches? C’è un’apertura per il centrocampista campione d’Europa nel 2016 con il Portogallo: “Lo conosco dai tempi del Benfica. E’ un ottimo giocatore e con il Bayern i rapporti sono ottimi. Siamo in una fase di valutazione su ciò che dobbiamo fare, ma non escludo che questa sia un’operazione che possiamo pensare di fare. Stiamo costruendo una squadra che, con tempo giusto a disposizine, se la potrà giocare con tutti in Italia. Noi siamo il Milan e chi ci affronterà da qui in avanti dovrà ricordarlo”. Donnarumma? Non ho mai pensato di perdere Donnarumma, ci siamo scontrati con Raiola, uno degli agenti più forti e importanti al mondo, ma alla fine è rimasto con noi alle nostre condizioni. Il tema della clausola per noi è irrilevante. Il nostro obiettivo è tenerlo per sempre. Donnarumma ama il Milan, ama la maglia rossonera, i tifosi devono ricordarlo. Un retroscena? Sono andato in aeroporto fingendo di prendere un aereo e poi in macchina ho affrontato un lungo viaggio per andare da un’altra parte”.*